

Trionfo al LAC Martha Argerich, un emozionante ritorno a Lugano

La grande pianista con l'OSI per una serata indimenticabile

ALBERTO CIMA

■ Lunedì, nella Sala Teatro del LAC, grazie al sostegno di Arner Bank, ha avuto luogo lo straordinario omaggio a *Martha Argerich* che ha fatto ricordare, con nostalgia, i bei tempi del Progetto Argerich tenutosi ininterrottamente per ben quindici anni, dal 2002 al 2016, in cui sul palco si alternavano giovani artisti emergenti e grandi stelle del firmamento musicale. L'OSI ha riportato a Lugano la grande pianista argentina con un concerto epocale supportato dal bravissimo direttore principale Markus Poschner, dalla pianista Akane Sakai e dalla voce recitante di Annie Dutoit.

L'altra sera è stata una serata indimenticabile, di forti emozioni, grazie all'interpretazione eccezionale del *Concerto n. 1 in do maggiore, op. 15 per pianoforte e orchestra* di Beethoven, che ha visto Martha Argerich in forma smagliante. Sin dall'«Allegro con brio» si è potuto ammirare il pianismo di Martha con una tecnica proverbiale e una linea melodica di notevole entità. Suggestivo il «Largo», che la solista ha eseguito con colori morbidi e delicati, di sognante cantabilità, pienamente in linea con il carattere intensamente lirico del movimento. Il culmine della partitura con il brioso «Rondò. Allegro» conclusivo, animato da una irresistibile vitalità che ha messo in luce le qualità tecniche di Martha. Lo stesso Beethoven era solito suonare questo movimento con un'espressione particolare, come ha fatto la Argerich, distinguendosi da altre interpretazioni. A volte nei «crescendo» ha attuato degli straordinari «ritardando» (non indicati nella partitura) creando un

effetto veramente suggestivo. Ricca e scintillante, nel *Concerto* beethoveniano, la strumentazione orchestrale che ha permesso all'OSI, grazie alla sensibilità di Markus Poschner, di mettersi in evidenza. Peccato che fra il primo e il secondo tempo il pubblico abbia applaudito, interrompendo così le delicate atmosfere sonore create dalla solista e dall'orchestra.

Ricordando i bei tempi in cui Martha si esibiva da solista ha regalato altre profonde emozioni eseguendo due bis: una *Sonata* di Scarlatti e una trascrizione di Schumann/Liszt. Dovrebbe ritornare ad esibirsi in veste solistica, come agli inizi della sua carriera, per il bene della storia dell'interpretazione.

Tutta francese la seconda parte del programma con il brillante *Carnevale degli animali* di Saint-Saëns proposto nella inconsueta versione per due pianoforti, voce recitante (su testo poetico di Francis Blanche) e piccola orchestra. Affascinante la narrazione di Annie Dutoit, che ha posto in giusta luce l'atteggiamento talvolta ironico del brano. Contrapposto il pianismo di Martha Argerich e Akane Sakai: tocco delicato, espressivo, quasi intimamente sofferto di Martha, più percussivo e ritmico quello di Akane. Due contrapposizioni che comunque ben si amalgamano nel contesto dell'opera. Brava l'Orchestra della Svizzera italiana supportata dal validissimo Poschner.

In apertura di serata l'OSI si è perfettamente esibita nella travolgente «Ouverture» dal *Guglielmo Tell* di Rossini. Markus Poschner ha curato i minimi dettagli offrendo un'interpretazione di massimo rilievo.